



Liuteria Cremonese

Proteggere e custodire

Il Piano di Salvaguardia del Saper Fare Liutario tradizionale cremonese

Il concetto di salvaguardia è sancito e descritto nella Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, trattato adottato a Parigi il 17 ottobre 2003 durante la trentaduesima sessione della Conferenza generale dell'UNESCO.

“Per ‘patrimonio culturale immateriale’ s’intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale”, come si legge nell’art. 2 della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale (2003).

L’Italia ha ratificato questo trattato nel 2007, adeguando le proprie leggi in materia, con l’intento di sostenere le comunità e far crescere la consapevolezza del valore del patrimonio culturale immateriale e dell’importanza della sua trasmissione, tutela e salvaguardia. A oggi, il Patrimonio Immateriale UNESCO comprende 18 eccellenze italiane: l’Opera dei Pupi Siciliani, il canto a tenore sardo, la dieta mediterranea, la festa delle Grandi Macchine a Spalla, la vite ad alberello di Pantelleria, la falconeria, l’arte del “pizzaiuolo” napoletano, l’Arte della costruzione in pietra a secco, la Perdonanza Celestiniana, l’Alpinismo, la transumanza, l’arte delle perle di vetro, l’arte musicale dei suonatori di corno da caccia, la Cerca e cavatura del tartufo, la tradizione dell’allevamento dei Cavalli Lipizzani, l’Irrigazione tradizionale, la pratica del canto lirico in Italia e il saper fare liutario tradizionale cremonese.

Ogni piano di salvaguardia, in Italia e nel mondo, è diverso: un processo in continuo divenire grazie al quale le comunità descrivono il proprio sapere, ne rimarcano i valori, si interrogano sui rischi e sulle minacce per la tradizione di cui sono custodi, dialogano con le istituzioni, cercando risposte e soluzioni, e in questo modo progettano il futuro per mantenerlo vivo nel tempo.

La Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell’UNESCO pone l’accento sulle “comunità, gruppi e, ove appropriato, individui che creano, mantengono e trasmettono il patrimonio culturale”; in questa definizione è fondamentale il riconoscimento dell’elemento culturale in relazione a una comunità che vi si riconosce, e alle azioni che quella comunità mette in atto per trasmettere l’elemento di generazione in generazione.

Della comunità patrimoniale fanno parte *in primis* gli artigiani liutai, tra i soggetti responsabili della scrittura e condivisione delle misure di salvaguardia: creano e

trasmettono il patrimonio culturale immateriale alle future generazioni, insieme alle istituzioni, gli enti territoriali, le associazioni locali, i centri di ricerca, gli istituti di formazione, le scuole, le associazioni di rappresentanza, le università, e tutti, con diversi ruoli, contribuiscono a conoscere e valorizzare l'elemento culturale, supportandone la salvaguardia.

Elaborare un piano di salvaguardia vuol dire prendersi cura dell'identità profonda di una comunità, tutelarla con azioni puntuali i cui effetti si riverberano sull'intero sistema: confronto, dialogo, studio e condivisione sono i pilastri attraverso cui la comunità di Cremona sta costruendo il futuro della liuteria tradizionale cremonese.